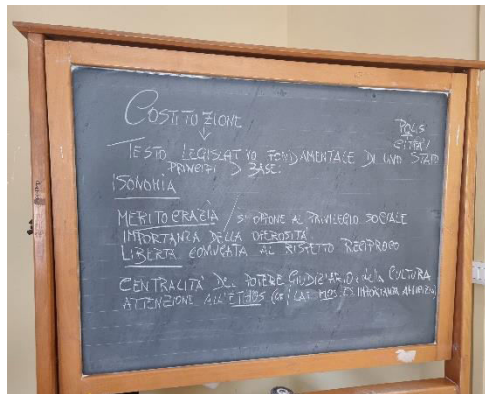


Il sentimento di ciò che è giusto

Come preparazione alla **Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie** la classe 1H ha seguito con la prof.ssa Marconi un percorso di Educazione civica Ambito 1 iniziato con la esplorazione dei luoghi urbani della memoria civile.



Le lezioni hanno poi riguardato le radici stesse della democrazia, con la lettura e discussione collettiva del *Discorso di Pericle* del 430 a.C. (riportato nelle *Storie* di Tucidide) quando, a ricordo dei caduti del primo anno della Guerra del Peloponneso, erano stati esaltati gli Ateniesi perché “ci è stato insegnato di rispettare le leggi; di non dimenticare che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offese e che sono stati trattati male”.



Motivazioni simili a quelle che hanno portato a creare questa giornata, dal dolore di una madre, che nel 1993 a Capaci, nel primo anniversario della strage, si era avvicinata a don Luigi Ciotti, gli aveva preso la mano e detto: “Sono la mamma di Antonino Montinaro, il caposcorta di Giovanni Falcone. Perché il nome di mio figlio non lo dicono mai? È morto come gli altri”. Come ‘rinascita nel ricordo’ è stata scelta la data simbolica dell’inizio della Primavera (21 marzo), prima per iniziativa della Associazione *Libera*, poi resa istituzionale dalla legge 20 dell’8 marzo 2017.



La lettura collettiva del libro “La casa di Paolo” ha poi permesso agli alunni di conoscere la vita di alcune *vittime innocenti della mafia*. Particolare emozione ha suscitato la storia di Rita Atria e del suo speciale rapporto col giudice Borsellino, perché, nelle parole dei ragazzi, con le sue denunce e le sue testimonianze Rita ha rispettato quella legge non scritta che risiede nel “sentimento di ciò che è giusto”.



Con la successiva riflessione su come sia il *denaro sporco* il motore economico delle mafie, il percorso è stato infine legato alle tematiche Unescane del nostro Istituto e in particolare all’**Obiettivo 8** dell’Agenda 2030 dell’ONU, su **Lavoro dignitoso e crescita economica**. Perché, come ha ricordato il Presidente Mattarella (nel messaggio inviato il 15 marzo al XIX Congresso Nazionale della CGIL): “Sul lavoro si fonda la Repubblica. Il rilancio del lavoro, con la crescita dell’occupazione, in termini di opportunità diffuse e di valore sociale riconosciuto, è, giustamente, lo strumento per creare un futuro di equità, di giustizia, di sviluppo sostenibile. [...] Il lavoro è strettamente legato alla causa della democrazia, alla pace”.

Prof.ssa Augusta Charis Marconi